

Film "CASOMAI"

Un pensiero sul finale del film, che a mio parere è la parte più originale dell'opera.

Il sacerdote chiede espressamente a tutti i presenti in chiesa per la liturgia del matrimonio di aiutare gli sposi, perchè non siano lasciati soli rischiando di vivere quanto il film descrive.

A questo punto del film la tristezza che c'è in noi spettatori, per aver visto fallire il progetto d'amore degli sposi, lascia il posto alla gioia di constatare che c'è ancora speranza. E' come svegliarsi da un brutto sogno.

L'appello del sacerdote è proprio perché quanto è raccontato come minaccia, non si realizzi. Per questo interpella i presenti in chiesa, tutta gente che ha un legame particolare con gli sposi. Ma la sua richiesta di aiuto è disattesa, ciascuno degli invitati giustifica la propria impossibilità a dare un contributo agli sposi per evitare quel finale triste, nessuno, benché sia amico o parente, intende prendersi cura della coppia.

Il gesto clamoroso del sacerdote che espelle dalla chiesa i presenti, dice che non si può essere dei semplici spettatori, né alla liturgia, né alla vita dei fratelli.

Il giorno del matrimonio gli sposi celebrano un sacramento che ha una dimensione ecclesiale, cioè comunitaria.

Gli sposi convocano amici e parenti a pregare insieme a loro e per renderli partecipi del loro progetto di vita, perché possano sempre accompagnarli, soprattutto, nei momenti di difficoltà. Questo è il significato vero di un sacramento, questo è il significato vero della parola partecipazione alla liturgia.